

**REGIONE DEL VENETO**

giunta regionale

*Consegnato nelle  
seduta dell'8  
luglio 2010*

*[Signature]*

Data - 8 LUG. 2010

Protocollo N° 631 / C. P. 52.00000.200 / Allegati N° 1

Oggetto

Impatto della manovra finanziaria ex DL 78/2010 in merito alla situazione della rete trapiantologica nazionale.

Al Preg.mo Signor  
Presidente  
Conferenza delle Regioni e  
delle Province Autonome  
on. Vasco ERRANI

SEDE

Caro Presidente,

nel corso della Commissione Salute del 7 luglio u.s. il dott. Nanni Costa – Direttore del Centro Nazionale Trapianti – ha illustrato la situazione della rete trapiantologica nazionale secondo il documento che si allega.

E' emersa una certa situazione di criticità del Centro nazionale a causa del calo delle donazioni e della riduzione dei fondi ministeriali a partire dal 2011 e l'impatto che la nuova manovra finanziaria ex DL 78/2010 comporterà a causa della contrazione del 50% del personale a contratto che opera nelle rate dei trapianti.

Tale situazione rischia di estendersi anche al Centro Nazionale Sangue.

E' evidente la necessità di porre con urgenza la questione al Ministro della Salute, Ferruccio Fazio, al fine di scongiurare la compromissione dei servizi resi e garantiti dal Centro Nazionale Trapianti e dal centro Nazionale Sangue.

L'occasione è gradita per salutarLa cordialmente.

Luca Zaia

*Il Presidente*



MINISTERO DELLA SALUTE

*Istituto Superiore di Sanità*  
*Centro Nazionale Trapianti*

00161 Roma

VIALE REGINA ELENA, 299  
TELEFONO: 06 49904040/4041  
TELEFAX: 06 49904101

### Nota sulla situazione della Rete Nazionale Trapianti

La rete nazionale dei trapianti rappresenta un'eccellenza del sistema sanitario nazionale: grazie alla attività di un network formato da 15.000 professionisti, attivo 24 ore su 24, 365 giorni all'anno, nelle rianimazioni, nei centri di coordinamento, nelle banche dei tessuti e nei centri di trapianto, nei servizi diagnostici e ambulatoriali, sono stati effettuati nel 2009 1200 donazioni di organi e 8000 donazioni di tessuti che hanno consentito l'effettuazione di oltre 3000 trapianti di organi e 15000 trapianti di tessuti. I pazienti in attesa di trapianto al 31/12/2009 erano 9500, tra essi oltre il 30% all'anno esce di lista per non idoneità ed il 5% muore, con incidenze elevate tra l'8 ed il 15% se in attesa di fegato, cuore o polmone.

La rete è organizzata su 3 livelli: regionale, interregionale – formato da 3 macroaggregazioni regionali, ciascuna con un proprio centro interregionale di coordinamento -, e nazionale.

Il livello regionale gestisce le rianimazioni – strutture chiave per le donazioni -, i Centri di Coordinamento regionali, le Banche dei Tessuti ed i Centri di Trapianto. L'Italia è l'unico paese in Europa che pubblica sul sito web del Ministero della Salute i dati degli esiti dei trapianti divisi per patologia, per centro e per "peso di casistica". Il Centro Nazionale ha il compito generale di coordinamento e si occupa direttamente dei programmi Nazionali come il trapianto da vivente, le urgenze, il trapianto pediatrico ed il trapianto nei soggetti sieropositivi. Il Centro Nazionale è guidato da un consiglio formato dal Direttore Generale di nomina ministeriale, dal Presidente dell'Istituto Superiore di Sanità e dai rappresentanti delle Regioni che devono essere rinnovati dalla Conferenza dei Presidenti delle Regioni.

Recentemente tuttavia sono emerse 3 criticità di rilievo che potrebbero già dai prossimi mesi avere gravi ripercussioni negative:

1. Le donazioni sono in calo per problemi organizzativi delle Rianimazioni, che in mancanza di un deciso intervento istituzionale non sono né "obbligate" né "portate" ad occuparsi dell'accertamento di morte e della gestione dei potenziali donatori, attività che richiedono forte impegno delle strutture e delle componenti mediche ed infermieristiche. In Italia nel 2009 sono stati fatti circa 2200 accertamenti di morte rispetto ad un potenziale accertato di 3400-3600. Nel 2010 la proiezione dei primi 5 mesi evidenzia una riduzione del 15% rispetto all'attività 2009 che determinerebbe, a sua volta, una riduzione del numero dei trapianti stimabile in oltre 400-500 interventi.
2. I finanziamenti del Ministero per la rete trapiantologica saranno ridotti a partire dal 2011. In particolare sono ridotti i finanziamenti per le attività regionali, per i centri interregionali e per i programmi di interesse nazionale gestiti dalle Regioni (ad esempio l'aggiornamento del sistema informativo dei trapianti che rappresenta il nucleo dell'attività della rete).

3. Il recente decreto sulle misure anticrisi, in corso di approvazione al Senato determina la riduzione del 50% del personale a contratto che opera nella rete dei trapianti.  
Questa misura, oltre a condizionare tutta la rete, che già opera con personale "a prestito", colpisce in modo particolare il Centro Nazionale, che non ha, in 10 anni potuto dotarsi di un proprio organico, e che si troverà a non rinnovare il contratto a metà del proprio personale (20 su 40 collaboratori, tra cui il 50% dei propri dirigenti). La stessa norma, peraltro, metterebbe in grave sofferenza la gran parte dei Centri Regionali ed Interregionali con gravi danni sul loro funzionamento.

In questo contesto va considerata anche l'applicazione della Direttiva Europea su qualità e sicurezza degli organi che "paradossalmente" obbligherà gli stati membri ad assumere una importante serie di funzioni, attraverso la rete dei coordinamenti nazionale e regionale, che l'applicazione del decreto Tremonti rende di fatto impossibili.

Gli elementi finora descritti sono tali da far presumere che il progressivo e rapido decremento dell'attività di donazione e trapianto finora registrato non si arresti da qui ai prossimi mesi, con conseguente grave danno per le aspettative di salute dei pazienti in lista. Per invertire tale tendenza occorre intervenire con correttivi strutturali capaci di migliorare il modello organizzativo.

1. E' necessario stabilizzare le strutture di coordinamento, rafforzando il Centro Nazionale ed i Coordinamenti Regionali attualmente non riconosciuti, sebbene per legge ne sia prevista l'esistenza ed il funzionamento. Nel momento della crisi, la debolezza delle strutture rappresenta un fattore negativo per il funzionamento della rete.
2. E' altrettanto necessario prorogare il personale dei coordinamenti, almeno nel periodo di servizio presso la rete trapiantologica. Va inoltre verificata la situazione del personale delle rianimazioni e dei centri di trapianto che potrebbero rallentare o sospendere le attività di donazione e trapianto per carenza di personale.
3. A causa della riduzione dei finanziamenti vanno ridesignate le funzioni dei vari organismi nell'ambito della rete, rafforzando i coordinamenti regionali che devono assumere direttamente la gestione operativa h24 relativa alla segnalazione potenziali donatori nelle rispettive rianimazioni regionali e la gestione degli eventi avversi, separando queste funzioni da quelle del centro interregionale, come già avviene in una parte delle regioni.
4. Data la riduzione del finanziamento dei Centri Interregionali appare importante rideterminare le funzioni ed eventualmente il numero, assicurando attraverso essi la gestione dei programmi di carattere nazionale. Vanno assicurate le funzioni del Centro Nazionale, come peraltro previsto dalla Direttiva europea, attraverso la nomina di almeno 6 rappresentanti regionali rappresentativi degli Assessorati. Le regioni devono mantenere la rete come strumento nazionale in accordo con il Ministero, assicurando al CNT le funzioni previste dalla normativa in vigore.

Il Direttore del Centro Nazionale Trapianti  
Dott. Alessandro Nanni Costa



